

“attraversando il ricordo” di Ariela Böhm

Gennaio, 2026





27 GENNAIO ORE 17:00

“ATTRAVERSANDO IL RICORDO” di Ariela Böhm

Riflessioni sui nuovi linguaggi
per la trasmissione della Memoria

Dialogano con l'artista:

Fiorella Bassan

Dario Evola

Gadi Luzzatto Voghera

David Meghnagi

Coordina **Bianca Cimiotta Lami**

Ore 17:00 Presentazione del Progetto,
a seguire inaugurazione della Mostra

dal 27 gennaio al 4 febbraio 2026

CASA DELLA MEMORIA E DELLA STORIA
VIA SAN FRANCESCO DI SALES, 5 ROMA

L'iniziativa verrà trasmessa in diretta streaming sulla Pagina Facebook della FIAP:

<https://www.facebook.com/FIAPItalia>

Presentazione e mostra del 27 gennaio alle 17.00 alla Casa della Memoria e della Storia. L'iniziativa verrà trasmessa in diretta streaming sulla pagina Facebook della FIAP (Federazione Italiana Associazioni Partigiane)

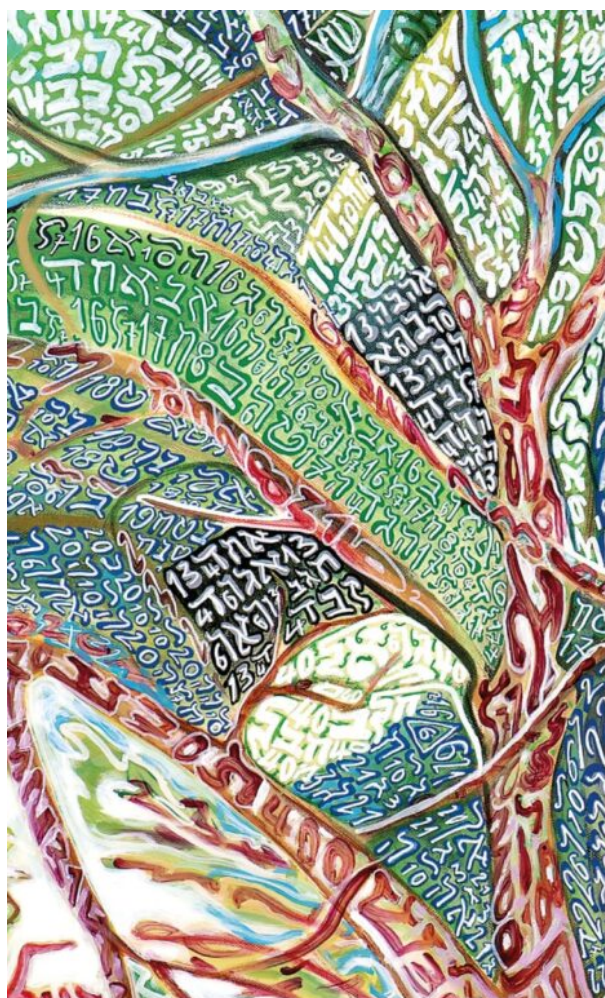
✘ <https://www.facebook.com/FIAPItalia>

e anche, dal giorno successivo (28 gennaio), sul canale YouTube :

✘ <https://youtube.com/@arielabohm?si=6jHSMpIeIRp7PhIh>

L'arte e il benessere nella contemporaneità

Gennaio, 2026



L'ARTE E IL BENESSERE NELLA CONTEMPORANEITÀ

Giovedì 23 Ottobre 2025

Ore 18-19:30 | Officina della Scrittura

S.da Comunale da Bertolla all'Abbadia di Stura, 200, 10156, Torino

La mostra **Fondamenta di pace** diventa lo scenario per un incontro multidisciplinare tra arte, psicologia e sociologia.

Tobia Ravà e Abdallah Khaled, insieme al curatore Ermanno Tedeschi, dialogheranno con **Maura Anfossi**, psicoterapeuta e autrice del libro "Emozioni a colori", e il sociologo dell'arte **Antonio Costanzo**, autore del libro "Cos'è l'arte?".

Un'opportunità per vivere la mostra da un nuovo punto di vista, esplorando l'impatto che l'arte esercita sul benessere individuale e collettivo.



UN MONDO DI DOMANDE

Gennaio, 2026



POLO CITTATTIVA
PER L'ASTIGIANO
E L'ALBESE

I.C. di S. Damiano d'Asti

con

MUSEO ARTI E
MESTIERI

E

COMUNE
DI CISTERNA D'ASTI
ISRAT

GSE DI TORINO

CARGLASS

GENERALI ITALIA SPA

AGENZIA DI CANALE – CN

LIB. "IL PELLICANO"

AIMC ASTI

LABORATORI DI
CITTADINANZA APERTI
AL TERRITORIO

VECCHIE E NUOVE
R-ESISTENZE...

ART. 3

UGUALI E DIVERSI:
InterAzioni & C. - B

VIDEOCONFERENZA

GIOVEDÌ
9 OTTOBRE
2025
ORE 18

SCUOLA POLO:

IC di San Damiano d'Asti

Per informazioni:

Scuola Primaria

Cravanzola Giovanna

e Scuola dell'Infanzia

Mo Tiziana

di Cisterna d'Asti

0141979476 — 0141979522

polocittativa@icsandamiano.edu.it

“UN MONDO

DI DOMANDE.

**Cosa ci preoccupa di più
in questi tempi:
fame, guerra,
democrazia... noi?”**

DIALOGO (SENZA CERTEZZE)

TRA

GABRIELE SEGRE

E

NICOLETTA FASANO

GABRIELE SEGRE: direttore della Fondazione Vittorio Dan Segre, è esperto di temi di identità e convivenza. Specializzato in Politiche pubbliche e Leadership, ha studiato all'Università di Singapore, alla Columbia University di New York e all'Università Cattolica di Milano.

Ha lavorato per anni per le Nazioni Unite occupandosi di temi di leadership e riforma dell'organizzazione.

Collabora con diverse testate, tra cui *La Stampa*, *Il Sole 24 Ore* e tiene una rubrica settimanale su *Domani*. È l'autore di *“La cultura della convivenza. Di cosa parliamo quando parliamo di politica”* (2024).

NICOLETTA FASANO: storica, ricercatrice, direttrice dell'Istituto per la Storia della Resistenza e nella Società Contemporanea in Provincia di Asti.

ISCRIZIONI:

<https://www.museoartiemestieri.it/index.php/eventi>

[LINK ALLA REGISTRAZIONE DELL'EVENTO](#)

Tregua

Gennaio, 2026

HAKEILLAH PARTECIPA ALLA GIOIA DELLE FAMIGLIE
DEGLI OSTAGGI LIBERATI E DI TUTTO IL POPOLO DI
ISRAELE.

PIANGE I TROPPI MORTI CHE NEI DUE ANNI TRASCORSI
SI SONO CONTATI SU ENTRAMBI I LATI DEL CONFLITTO.

AUSPICA CHE LA TREGUA IN VIGORE PORTI AD UNA
PACE DURATURA, CHE PERMETTA A ISRAELIANI E
PALESTINESI DI VIVERE FIANCO A FIANCO, CON
RECIPROCO PIENO RICONOSCIMENTO E RISPETTO.

**HAKEILLAH PARTECIPA ALLA GIOIA DELLE FAMIGLIE
DEGLI OSTAGGI LIBERATI E DI TUTTO IL POPOLO DI
ISRAELE.**

**PIANGE I TROPPI MORTI CHE NEI DUE ANNI TRASCORSI
SI SONO CONTATI SU ENTRAMBI I LATI DEL CONFLITTO.**

**AUSPICA CHE LA TREGUA IN VIGORE PORTI AD UNA
PACE DURATURA, CHE PERMETTA A ISRAELIANI E
PALESTINESI DI VIVERE FIANCO A FIANCO, CON
RECIPROCO PIENO RICONOSCIMENTO E RISPETTO.**

Lettera aperta – Propaganda militare nelle scuole ebraiche

Gennaio, 2026



La redazione di HaKeillah ha ricevuto per conoscenza questa lettera con preghiera di pubblicazione

Alla c.a.:

Presidenti e Consiglieri dell'UCEI e delle Comunità Ebraiche di Roma e Milano

Presidi delle Scuole Ebraiche di Roma e Milano

Gentili Presidenti, Presidi, e Consiglieri,

Siamo rimasti sconcertati nell'apprendere che le scuole delle comunità ebraiche di Roma e Milano hanno invitato un militare dell'IDF, Adi Karni, a incontrare gli studenti dei licei. Immaginiamo questo sia avvenuto con il coordinamento dell'UCEI la cui Presidente era presente in almeno una occasione.

Seppure nella continuità di una linea politica di appoggio alle sciagurate azioni militari israeliane, che abbiamo già più volte deplorato, questo episodio ci sembra di una nuova e particolare gravità.

Del sig. Karni sono disponibili video in cui, con lo stesso sorriso smagliante che ha sfoggiato nelle scuole ebraiche, fa esplodere una moschea – un probabile crimine di guerra, come ben sa l'UCEI che ha avuto modo di ricordare (quando nel luglio scorso Israele ha attaccato una chiesa di Gaza uccidendo tre persone) che “il rispetto e la protezione dei luoghi religiosi, di qualunque fede essi siano, sono fondamentali per la convivenza, la dignità umana e la speranza di pace”. Karni stesso ha dichiarato di aver evitato di pubblicizzare la propria venuta in Italia, per timore di finire oggetto di un esposto per crimini di guerra come già gli è successo in altri paesi.

Si obietterà probabilmente che gli studenti hanno potuto vedere che un tipico soldato israeliano non è altro che un ragazzone di 22 anni, un giovane affabile che ama la sua famiglia e il suo paese, che è coraggioso ma anche simpatico, che potrebbe essere nostro cugino. Non dubitiamo che anche tutte queste cose siano vere. Ma agli educatori è ben noto che le persone che partecipano a massicci crimini contro l'umanità (e l'assalto israeliano a Gaza rientra, al minimo, in questa categoria) non sono psicopatici, ma per lo più persone normalissime che sono state educate male. O meglio: che hanno ricevuto un'istruzione normalissima sotto la maggior parte dei punti di vista, ma al contempo sono stati educati a svalutare o negare l'umanità delle vittime designate. Così Karni può a sua volta predicare, riferendosi al massacro di cui è parte, che nella Gaza che ha contribuito a radere al suolo ha visto “solo odio”, che “stiamo facendo il lavoro sporco per voi”, spiegando che “l'Islam avanza in Europa”. Insomma, il più puro prodotto della peggiore educazione israeliana (musulmani = male da eliminare fisicamente, con sorriso e armi pesanti) viene importato e proposto come progetto educativo alle ragazze e ai ragazzi riuniti apposta in Aula Magna.

Il fatto è ancora più preoccupante se è vero, come la radio di Tsahal ha riportato il mese scorso, che l'esercito israeliano,

a corto di personale, sta cercando modi di arruolare centinaia di giovani ebrei della Diaspora.

La affabile propaganda di Karni andrebbe contrastata coi numeri della catastrofe in corso da due anni: oltre 65mila palestinesi uccisi, di cui oltre l'80% civili secondo dati dello stesso esercito; centinaia di palestinesi morti per fame; a fronte di 8 ostaggi recuperati vivi in azioni militari, 3 ostaggi sono stati uccisi a bruciapelo dalla stessa fanteria israeliana, un numero indeterminato da attacchi dell'aviazione; oltre 900 soldati uccisi in combattimento, 46 morti per suicidio post traumatico.

E la baldanza di Karni andrebbe contrastata con la testimonianza di un altro soldato, Yoni:

«Terroristi, terroristi», ha gridato un commilitone [a maggio 2025, a Beit Lahia]. «Ci siamo lasciati prendere dal panico, io ho preso subito il Negev [una mitragliatrice] e ho cominciato a sparare all'impazzata, lanciando centinaia di proiettili. Poi avanzando mi sono reso conto che era stato un errore».

Di terroristi non ce n'erano. "Ho visto i corpi di due bambini, forse di 8 o 10 anni, non ne ho idea", ricorda Yoni. "C'era sangue ovunque, molti segni di spari, sapevo che era tutta colpa mia, che ero stato io a farlo. Volevo vomitare.

Dopo pochi minuti è arrivato il comandante della compagnia e ha detto freddamente, come se non fosse un essere umano: 'Sono entrati in una zona di sterminio, è colpa loro, la guerra è così'". [...]

"Soffro di flashback di quell'evento", racconta. "I loro volti mi tornano in mente e non so se riuscirò mai a dimenticarli".

(da

<https://www.haaretz.com/israel-news/2025-09-16/ty-article-magazine/.premium/i-saw-the-bodies-of-children-moral-injury-and->

[mental-strain-breaking-idf-soldiers/.](http://mental-strain-breaking-idf-soldiers/))

Riteniamo che l'organizzazione di questo evento rappresenti una perversione totale della missione educativa delle scuole delle nostre comunità.

Chiediamo le dimissioni immediate degli assessori alle Scuole e delle altre persone responsabili.

E proponiamo come necessaria l'organizzazione per gli studenti di un incontro con associazioni di refusnik israeliani e altre organizzazioni che si oppongono all'approccio militarista e di continua disumanizzazione dei palestinesi. Accanto a loro, potrebbero essere invitati esponenti di molte organizzazioni israeliane e palestinesi che non esitano ad affrontare insieme anche gli aspetti più dolorosi di quello che sta succedendo, per capire cosa possono fare per un futuro di giustizia.

E questo non per realizzare una "par condicio" amorale, ma perché riteniamo che se le scuole ebraiche intendono inculcare valori civili ed ebraici, e al contempo una conoscenza ragionata della società israeliana, non c'è di meglio che conoscere i ragazzi che incarnano questi valori nel modo più puro oggi possibile: rifiutandosi, a rischio di un forte costo personale, di partecipare al massacro. Crediamo che non promuovere e supportare il loro lavoro sia un grande errore e porti le comunità ad un isolamento autoindotto. Ci rendiamo fin d'ora disponibili a collaborare alla realizzazione di queste proposte.

Shanà tovà

e un cordiale Shalom

L'èa – Laboratorio Ebraico Antirazzista

Mai Indifferenti Voci ebraiche per la pace